

VENERDÌ IN REGIONE

Finmeccanica,
stati generali
per difendere
le aziende liguri

ANDREA BAGORDA

COPIONE e obiettivo sono gli stessi del dossier Fincantieri: fare pressione sul Governo e cercare la sponda del Quirinale per evitare scelte devastanti per il tessuto economico e sociale genovese. Questa volta la partita è, numericamente, ancora più importante coinvolgendo i settemila lavoratori Finmeccanica della Liguria. La prima mossa è stata abbozzata lunedì scorso dal presidente della Regione Claudio Burlando che ha annunciato al ministro per lo Sviluppo economico Corrado Passera la necessità di un confronto sul tema. Ieri lo stesso Burlando e le rappresentanze Fiom delle Rsu di Ansaldo Energia, Ansaldo Sts, Selex-Elsag e Selex Sistemi Integrati hanno impiegato pochi minuti per trovarsi in piena sintonia su un obiettivo: iniziare il pressing

prima che il consiglio d'amministrazione di Finmeccanica, martedì prossimo, annunci quanto "minacciato" a novembre: la cessione degli asset del settore civile, partendo proprio dalle aziende liguri, per dimezzare il peso di un indebitamento che si annuncia superiore ai due miliardi di euro. Il tempo di un giro

di telefonate da parte dell'assessore alle Attività produttive ed ecco partire le convocazioni per venerdì prossimo. Enti locali, sindacati, parlamentari liguri («senza dimenticare monsignor Molinari che ci ha sempre seguito da vicino» ha aggiunto Burlando): tutti in Regione per gli stati generali di Finmeccanica, primo passo della strategia da mettere in campo per difendere «aziende che sono sane e funzionano molto bene - ha detto ancora Burlando - Non è giusto venderle per tappare i buchi di bilancio di altre cattive gestioni». Un successo per la Fiom che ieri in Regione avrebbe voluto avere al fianco le altre sigle sindacali. «Ma quando abbiamo proposto a Fim e Uilm di incontrare capigruppo e presidente della Regione prima del cda di Finmeccanica - ha spiegato Antonio Caminito - ci è stato risposto che la mobilitazione era prematura. Noi siamo invece convinti che sia necessario muoversi in anticipo perché la posta in gioco è troppo alta e i segnali che arrivano da Roma sono pessimi». Incombono infatti l'incubo della grande Selex con "testa" lontano da Genova, la cessione di Ansaldo Sts per far digerire al compratore del comparto ferrovie la situazione di Breda, il timore che le quote di Ansaldo Energia ancora del Tesoro (il 55%) transitino dal Fondo della Cassa Depositi e Prestiti per finire magari alla concorrenza (leggi Siemens o Mitsubishi). Uno scenario sul quale ritrovare compattezza, superando anche la gaffe dell'ordine del giorno votato ieri in consiglio regionale nel quale non veniva citata Oto Melara. Errore sul quale i capigruppo hanno promesso di rimediare alla prima occasione.

bagorda@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Caminito

**LA SCURE
DEL CDA**
**Martedì
potrebbe
partire
il piano
di cessioni**